ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40. ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 13 Marzo 1905 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8460

LA RITIRATA RUSSA.

Gli ultimi tentativi di resistenza.

PIETROBURGO 12 (N). (Ag. tel. di Pietroburgo). Si telegrafa da Tieling: Il 7 corr. dalle 6 ant. fino alle 9 i giapponesi attaccarono il fianco sinistro russo e le posizioni russe sullo Schaho. Subirono gravi perdite, ma continuando l'accanito combattimento, accerchiarono l'ala destra russa e si avvicinarono alle tombe imperiali. Il 9 corr. i giapponesi intrapresero continui attacchi contro la ferrovia. A stento riuscirono a tener occupata la località di Ungientun. I proiettili giapponesi cadevano sulla linea ferroviaria. Per respingere la colonna giapponese che accerchiava la sua ala destra il generale Kuropatkin concentrò grandi forze contro Tchenitun presso Siagusa e passò all'attacco. Egli stesso si trovava in mezzo al fuoco di moschetteria. Un vento gagliardo e nembi di polvere inceppavano le operazioni. Il villaggio di Tchenitun fu preso, però i giapponesi attaccarono le posizioni meridionali dei russi presso Kuisang avanzando ad est ed ovest verso la ferrovia. I giapponesi ruppero le file russe minacciando di circondare Mukden. Perciò nella notte dal 9 al 10 fu dato l'ordine di ritirarsi a Tieling. Il 10 ed 11 continuò la ritirata. Il 10 i giapponesi continuarono ad attaccare le posizioni russe presso la stazione di Chubchitai. Kuropatkin concentrò l'artiglieria a sud di Chutchitai contro la località di Sesintun che giace a nord di Tchenitun, a 13 chilometri a nord-est di Mukden. In pari tempo, dopo aver rotto la linea russa presso Kinsan, piccoli riparti di giapponesi molestarono le truppe russe anche di fianco.

Panico e disordine.

PIETROBURGO 12 (N). (Agenzia tel. di Pietroburgo). Si telegrafa da Tieling in data odierna: Il quartier generale il 9 corr. si trovava a Mukden. Io visitai le posizioni assieme al generalissimo. Impostai il 10 un telegramma che però non potè essere inoltrato. La sera mi trovai bloccato dai carriaggi del treno e dalle masse delle truppe in ritirata. Regnava grande panico. Durante la notte ed il giorno successivo vagai attorno senza poter telegrafare. La ritirata su Tieling incominciò nella notte del 10 e continuò dì e notte fino al 12. Durante il giorno 10 i treni militari moventi sulla strada mandarina, fra i quali si trovava anche il quartier generale, venivano di tratto in tratto cannoneggiati dall'artiglieria giapponese proveniente dal sud dopo essere passata attraverso alle nostre truppe presso Kinsan. Particolarmente grave era il disordine fra i villaggi di Tata e Puho. Il panico che assalì anche le altre truppe durò due ore. Nembi di polvere coprivano gli uomini ed i carriaggi. L'oscurità aumentava lo sgomento. Quando però fu cessato il panico, le truppe poterono raccogliersi e ricondurre i carri abbandonati.

INFORMAZIONI DI KUROPATKIN.

PIETROBURGO 12 (N). Un telegramma del generale Kuropatkin allo czar in data di ieri dice: Alla fronte del secondo esercito dove mi trovavo io, la notte passò senza combattimenti. La retroguardia di questo esercito agli ordini del generale Hörsdmann rimase fino alle 7 antimeridiane nelle sue posizioni in vicinanza della stazione di Schuseihtai. Dal terzo esercito non ricevetti alcun rapporto. Alcuni riparti del primo esercito si trovavano stamane in varie posizioni a sud e nord est di Tieling lungo un tratto di 25 o 30 verste.

In un successivo telegramma a ore 10.40 della sera Kuropatkin informa: Oggi il nemico attaccò soltanto la retroguardia del terzo corpo siberiano. Il primo esercito continuò la ritirata sulle posizioni assegnate a tutti gli eserciti. Secondo un rapporto giunto oggi dal comandante del terzo corpo d'esercito la retroguardia di questo occupò oggi una posizione sulla strada mandarina a 23 verste da Tieling. Dinanzi a questa retroguardia si mostrarono soltanto piccoli riparti del nemico, specialmente di cavalleria. Dal 28 febbraio fino a tutto l'11 marzo si ebbero 1190 ufficiali e 46391 soldati feriti.

Le perdite russe secondo computi giapponesi.

TOKIO 12 (Reuter). Il maresciallo Oyama calcola il numero dei prigionieri russi ad oltre 30,000 uomini e le perdite dei giapponesi a 41,000 uomini. I giapponesi fecero prigioniera ieri presso Puho una intera colonna russa che batteva in ritirata.

TOKIO 12 (Reuter). Secondo comunicazioni ufficiali il numero dei russi fatti prigionieri dai giapponesi ascende a 40 mila. Le perdite dei russi nel territorio dello Schaho sarebbero di 90,000 uomini.

Le voci di pace.
Una smentita ufficiale.

PIETROBURGO 12 (N). L'agenzia telegrafica di Pietroburgo pubblicò ieri il seguente comunicato: La sconfitta di Mukden diede adito a speranze e a supposizioni di trattative di pace. La stampa europea è piena di articoli contenenti previsioni e considerazioni sulla pace. Il „Daily Chronicle" pretende per es. di sapere che il Governo russo abbia comunicato al Governo francese l'intenzione propria e dello czar di avviare trattative. Noi siamo autorizzati a dichiarare categoricamente che tutte le notizie circa intenzioni del Governo russo di avviare trattative di pace, sono del tutto prive di fondamento. Tutte queste notizie non provengono e non possono essere attinte da fonte bene informata, ma sono semplicemente supposizione dei corrispondenti dei giornali, oppure provengono da fonte giapponese. Il Giappone infatti sta presentemente negoziando per un prestito con banchieri inglesi ed americani e per un altro prestito di cento milioni di yens con la „Standard Oil Company" verso pegno dei depositi di natta nel Giappone settentrionale. Le parti interessati in questa faccenda appoggiano le voci di pace per scongiurare un'insuccesso delle trattative cercando di vincere i timori prodotti dall'incertezza della durata della guerra.

Lo czar vuole la guerra ad oltranza.

WASHINGTON 11 (Reuter). L'ambasciatore russo conte Cassini di fronte alle voci di trattative di pace dichiara: Anche dopo Liaoyang si parlava di trattative di pace: la risposta della Russia fu l'invio di rinforzi. Mukden significa una ritirata, ma anche questa volta la Russia risponderà inviando considerevoli rinforzi.

L'ambasciatore dichiara inoltre che egli è informato da parecchie settimane che lo czar ha preso la decisione irrevocabile di continuare la guerra finchè la Russia riuscirà vittoriosa e ciò senza riguardo nè a sacrifici nè a tempo. Si sta già preparando l'invio di nuovi rinforzi all'esercito di Kuropatkin.

LA CRISI MINISTERIALE ITALIANA RISOLTA.

Come sarà composto il ministero Fortis.

ROMA 12 (N). Con odierno decreto il re ha accettato le dimissioni del presidente del Consiglio on. Giolitti, ed ha incaricato l'on. Alessandro Fortis di comporre il nuovo ministero.

La „Tribuna" dice stasera che il ministero si può considerare costituito così:

Fortis, presidenza ed interni;
Tittoni, esteri;
Luzzatti, tesoro;
Maiorana, finanze;
Ronchetti, giustizia;
Mirabello, marina;
Pedotti, guerra:
Rava, lavori pubblici;
Abbignente, agric. ind. e comm.;
Bianchi Leonardo, istruz. pubb.;
Morelli-Gualtierotti, poste.

La „Tribuna" conferma che Marsengo Bastia avrà il sottosegretariato agli interni. Per il sottosegretariato all'istruzione si fa il nome del radicale Credaro. Abbignente arriverà domattina; la sua accettazione non è quindi sicura; qualora non accettasse, Fortis offrirebbe il portafoglio dell'agricoltura al senatore Cappelli. Domani, lunedì, o posdomani, si annuncierà ufficialmente la composizione del ministero.

I commenti dei giornali.

La „Tribuna" commentando la formazione del nuovo gabinetto, dà lode a Fortis per aver avuto il coraggio di assumere il potere e di affrontare così gravi urgenti questioni e le tempeste che lo minacciano. La „Tribuna" aggiunge che il Parlamento, la Corona e il paese devono essere perciò riconoscenti a Fortis.

La „Patria" rileva le doti di Fortis e si dimostra fiduciosa che saprà vincere tutte le difficoltà che gli si opporranno.

Il „Giornale d'Italia" dice che le ragioni delle difficoltà trovate da Fortis per risolvere la crisi stanno nel fatto che il ministero si deve render conto della situazione parlamentare e dei gravi ed urgenti bisogni del paese.

L'„Avanti" attacca vivacemente il nuovo ministero.

Il „Popolo Romano" rileva che il paese ha seguito con simpatia Fortis nel compito affidatogli.

GIOLITTI HA LASCIATO ROMA.

ROMA 12 (N). Stamane l'on. Giolitti è partito per Cavour, salutato alla stazione dagli on.i Ronchetti e di Sant'Onofrio, dal comm. Salicee da qualche intimo. La „Tribuna" dice che Giolitti si è trattenuto a Roma per scrupolo d'ufficio, finchè il re non avesse firmato il decreto che conferiva a Fortis l'incarico di comporre il ministero. Ora quel decreto, che doveva essere controfirmato da lui come presidente del Consiglio dimissionario, è stato firmato dal re e non vi era quindi altra ragione per differire la partenza.

Alla tomba di Mazzini.

GENOVA 12 (N). Nel pomeriggio, alle 3, un corteo, composto delle associazioni popolari con oltre 60 bandiere e molte musiche, si è recato in pellegrinaggio a Staglieno a deporre corone sulla tomba di Giuseppe Mazzini. Nessun incidente.

I DISORDINI DI SARATOFF.

PIETROBURGO 12 (N). L'agenzia tel. di Pietroburgo dice siano esagerate le varie voci della stampa estera relative ai disordini fra i contadini del governatorato di Saratoff. A Bala gruppi di contadini con documenti la cui autenticità non è provata, tagliarono alberi nei possedimenti di certo Lwoff anche dopo che le autorità aveva loro imposto di desistere. Perciò intervenne la truppa. Parecchi soldati e cosacchi rimasero feriti a sassate.

Pio X e i democristiani.

ROMA 12 (N). Il cardinale Svampa è venuto a Roma e fu subito ricevuto dal papa che volle essere informato circa il movimento dei democratici cristiani sacerdoti e specialmente di don Romolo Murri. Si assicura che il papa vuole assolutamente che i sacerdoti che hanno aderito ai circoli democratici cristiani autonomi facciano pubblica ammenda entrando in un convento a fare gli esercizi.

Sono pure a Roma i sacerdoti che dirigevano la democristiana *Patria* di Ancona e due altri preti dell'Emilia, che hanno domandato di esser ricevuti da Pio X.

ANCONA 12 (N). Corre voce che la *Patria* stante le enormi difficoltà create dalla lettera del pontefice al movimento democristiano, sospenderà le pubblicazioni. Si crede però che ciò non sarà che una mossa tattica, per lasciar passare la bufera, e che tra poco, consolidato e sotto altra forma, il giornale proseguirà per la sua via con gli stessi principî e con lo stesso programma.

Nuove fortificazioni
nel porto di Pola.

Il „Grazer Tagblatt" scrive che le fortificazioni del porto di Pola saranno nuovamente ampliate mercè la costruzione di una diga, la quale chiuderà completamente la grande entrata sud del porto. Questa diga, che alla sua base avrà una larghezza di 160 metri e restringendosi man mano verso la superfice del mare sarà ancora larga 20 m., incomincerà dal Capo Compare presso la punta Brioni e terminerà nella terra ferma, circa presso il porto Luisa. Così tutte le navi saranno costrette ad utilizzare l'ingresso settentrionale, l'unico che resterà ancora aperto per il quale però in caso di guerra nessuna nave nemica potrà passare, perchè le potenti fortificazioni erette sulle due rive glielo impedirebbero. Le spese per questa diga, che sarà munita di un parapetto, asceneranno a circa sei milioni di corone.

Per le esequie di Umberto I. ROMA 12 (N). Oggi al Pantheon seguì la prova generale della messa da „requiem", da eseguirsi sotto la direzione del maestro Bossi, per le solenni esequie in memoria del re Umberto. Vi assisteva gran numero di invitati.

Il yach „Rovenska" a Genova. GENOVA 12 (N). Stamane alle 10 è giunto il yacht austro-ungarico „Rovenska", comandato dall'arciduca Carlo Stefano, proveniente da Napoli. Rimarrà qui 4 o 5 giorni.

Un accidente marittimo nel porto di Venezia.

VENEZIA 12 (N). Ad ore 7 di stamane, davanti all'isola di San Giorgio, causa una falsa manovra, avvenne uno scontro fra il piroscafo „Selinunte" della *Navigazione* Generale Italiana, e il „Murillo" della „*Hullson-Line*", diretto a Bari. Il „Selinunte" riportò una falla a quaranta centimetri sotto la linea d'immersione prodotta, si crede, dall'ancora di destra che il „Murillo" teneva appesa. Il „Murillo" si ormeggiò al Lido, il „Selinunte" con abile manovra fu portato in secca a San Giorgio, ove gli sarà otturata la falla con l'aiuto dei palombari del Dipartimento. L'autorità marittima recatasi sul luogo iniziò un'inchiesta. I danni non furono peranco precisati. Il „Murillo" era pilotato da quello stesso Galimberti che pilotava il „Federica" della Società austro-americana, che investì il „Rhone" nel canale della Giudecca.

La statua d'un santo, decapitata.

NAPOLI 12 (N). Stamane fu trovata decapitata la statua di S. Mamozio a Pozzuoli. Grande agitazione regna in quella città contro gli autori del vandalismo, perchè è la seconda volta che questa decapitazione avviene.

Le regine dei mercati parigini a Torino.

TORINO 12 (N). Le regine dei mercati parigini, sono qui arrivate oggi alle 13.30, hanno fatto una breve passeggiata per città, hanno pranzato al buffet della stazione e sono ripartite alle 23.

Un grande incendio a Cernovitz.

CERNOVITZ 12 (N). Stanotte per difetto ad un camino scoppiò un incendio nel palazzo del Governo provinciale. Tutto il mobilio e gli atti furono salvati. Il danno ascende a circa 80 mila corone. L'incendio fu localizzato stamane alle 7 con l'aiuto dei pompieri e della gendarmeria.

Le corse al galloppo a San Siro.

MILANO 12 (N). Oggi a San Siro seguì l'apertura della stagione di corse al galloppo. Nonostante il cattivo tempo c'era molto pubblico; le corse riuscirono molto interessanti. Per il premio di Sondrio giunse prima „Olimpia"; poi „Sago", „Oat Apple". Per il premio dell'Abbazia primo la „Grande Maitresse"; poi „Gallinella" e „Nino". Per il premio dei tre anni, giunse primo „Onorio" favorito; poi „Bertina" e „Kuru". Per il premio del Redefossi, primo „Cesar", poi „Spartaco" e „Orontia". Per il premio Turro primo „Cambise", poi „Marther" e „Rododendron". Per il premio dei Bastioni, prima „Mente", poi „Quirino" e „La Veine".

LA TRAGEDIA MODERNA
di D'Annunzio nell'antico teatro di Taormina.

BERLINO 11 (Hamed). D'Annunzio intervistato a Milano da Holzbock del „Lokal Anzeiger" disse di voler far rappresentare *La fiaccola sotto il moggio* nell'antico teatro di Taormina alla presenza degli imperiali di Germania. „Sarà un omaggio reso dall'arte italiana all'imperatore". D'Annunzio si mostrò al corrente del nuovo teatro tedesco, specialmente di quello di Hauptmann e di Hoffmannsthal.

Egli manifestò l'intenzione di pregare Fulda della traduzione della „Fiaccola" (Fulda è elegantissimo traduttore di cose francesi) che andrà in scena anche in Germania con Fumagalli.

D'Annunzio si mostrò entusiasta dei progetti riformatori di Fumagalli.

Egli assisterà alla rappresentazione di „Taormina" per la quale ha già iniziato pratiche. Poi verrà a Berlino, che non conosce ancora, in occasione dell'andata in scena della „Figlia di Jorio".

CRONACA LOCALE

Il Governo e il Lloyd. Anche la „Neue Freie Presse" di ieri conferma che le discussioni in seno ai Ministeri per le imminenti trattative col Lloyd sono molto progredite. Il giornale raccoglie la voce che tutta la sostanza mobile e immobile del Lloyd verrebbe assoggettata ad una stima ufficiosa per regolare quindi su questa base i bilanci della Società.

Università del Popolo. Nel pomeriggio di ieri, nella palestra della Ginnastica, bene affollata, il chiarissimo prof. Andrea Moschetti dell'Università di Padova, tenne l'annunciata conferenza su Giotto, il creatore dell'arte italiana. Non tentò l'oratore di sbizzarrirsi in indagini a proposito di ciò che la tradizione sul grande artefice non ci ha serbato, vale a dire le vicende della vita di lui che, come di un altro suo contemporaneo, e pure Maestro fra i Maestri, Dante, è fatale in buona parte non si conosca; bensì portò il suo nitido acume, il suo amore suggestivo a lumeggiare l'opera dell'artista, seguendolo nel trionfale cammino della sua produzione, che raccoglie ed assimila tutto quanto v'è di buono nella natura, tutto quanto il classicismo già tramontato poteva offrirgli, a estrinsecarlo di proprio genio nei dipinti, nelle sculture, nelle fabbriche meravigliosi. E mai proiezioni servirono più efficacemente a illustrare i concetti dell'oratore: venivano come esempi corporei, come paragoni quasi tangibili a persuadere l'intelletto dell'uditorio. Il quale ammirato di questa conferenza che non si potrebbe riassumere in breve spazio senza danneggiare, proruppe in fine in una calda ovazione.

* Questa sera, alle 8.15, nella palestra della scuola comunale di via G. Parini, l'egregio dott. Carlo Ravasini terrà la sua seconda lezione sul tema „La riproduzione dell'uomo e sua igiene" attenendosi alla seguente traccia. Malattie veneree, sifilide e sue differenti fasi, e malattie consecutive, modo di premunirsene – cura; conseguenze che esse possono avere nella famiglia e sulla prole e nella società.

Associazione Patria. La solita riunione di conversazione del lunedì, per stasera fu sospesa.

La seconda conferenza De Andreis. „Marx e Mazzini consentono nella critica dell'assetto economico capitalista; ambedue constatano le ingiustizie che esso produce, ambedue vagheggiano un organismo sociale in cui la ricchezza sia equamente distribuita fra i produttori, e il lavoro dia il diritto all'esistenza.

Marx però, partendo dalla premessa che l'interesse è la base di ogni energia umana, concepisce la storia come una successione di conflitti economici che portano al predominio coloro che conquistano gli strumenti della produzione; nella epoca moderna questi strumenti (la terra e le macchine) sono nelle mani della classe capitalista e si vanno concentrando in un numero sempre minore di individui; di fronte ad essi, i lavoratori si sforzano, mediante la lotta di classe, di strappare il dominio economico ai capitalisti finchè, progressivamente immiseriti dal regime capitalista, essi esproprieranno i proprietarii attuali organizzando un nuovo regime in cui la proprietà dei mezzi di produzione sarà collettiva.

A questa che è la concezione integrale marxista, Mazzini oppone la propria, fondata non sul principio dell'interesse ma sul criterio del perfezionamento morale. Il problema sociale, secondo Mazzini, è, essenzialmente problema di rapporti fra l'individuo e la collettività; collettività ed individuo destinati non a distruggersi ma ad integrarsi a vicenda; ed essi si integrano nel regime delle associazioni volontarie dei lavoratori i quali, appoggiati dallo Stato democratico, organo dei loro interessi, si creano un proprio capitale e ne ripartiscono gli utili fra gli associati.

„Questa organizzazione della produzione, nella mente di Mazzini, con la sola sua forza espansiva, senza lotta di classe, giungerà a plasmare un assetto sociale in cui il salariato verrà sostituito dall'unione del capitale e del lavoro nelle stesse mani.

„A tale fine è però necessaria una grande e progressiva evoluzione morale in cui Mazzini particolarmente confida contrapponendo al fattore economico di Marx il fattore psicologico quale movente della storia. E' necessaria inoltre la trasformazione degli ordinamenti politici in senso republicano e democratico perocchè, al regime del privilegio politico, il germe dell'associazione non può fiorire. Tale principio, proclamato da Mazzini e combattuto da molti, illustri campioni delle scuole collettiviste che si dicevano indifferenti alla forma politica, viene ora riconosciuta dai più; anche in Italia molti socialisti che non facevano distinzioni tra la Svizzera repubblicana e i paesi monarchici, dovettero ricredersi dopo la bufera del 1898.

„Il pensiero di Mazzini trova la sua conferma nei fatti, mentre il pensiero di Marx ha ricevuto e riceve dai fatti continue smentite. L'immiserimento progressivo, la concentrazione del capitale in poche mani, non si va verificando; anzi, la statistica ci dimostra che la ricchezza media è aumentata nel mondo, che le imprese industriali, nella forma azionaria, vanno vieppiù acquistando il carattere associazionista il quale trionfa poi nelle cooperative, un giorno scomunicate dai socialisti ma oggi riconosciute anche da loro come il germe dell'avvenire.

„E germe fecondo di un avvenire, che a noi non è dato di concretare perchè non è dell'uomo fissare limiti alla legge eterna del perfezionamento, è appunto l'associazionismo mazziniano attraverso il quale è lecito sognare così l'avvento di un collettivismo spontaneo, sorgente dalla fusione o dall'alleanza delle varie associazioni, come l'affermarsi progressivo di una convivenza non più coatta sotto l'impero delle leggi ma sorretta soltanto dalla forza dei principii morali diffusi fra tutti gli uomini, di una forma dunque di splendida anarchia."

Tale, nelle sue grandi linee, l'esposizione del pensiero mazziniano in contrapposto al marxista fatta ieri con grande fervore di eloquenza dall'on. De Andreis e vivamente applaudita dal pubblico che volle risalutare più volte il valente oratore.

La Società fra impiegati civili ci prega di annunziare che stasera alle sette l'on. De Andreis visiterà la sede sociale.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione dell'Alpina avverte i consoci che stasera alle 8 nella sede sociale si terrà conversazione dei soci.

Il Congresso della «Società agraria». Ieri alle 11 nella sala minore dell'edificio di Borsa si tenne l'annuale Congresso di questo sodalizio sotto la presidenza del sig. Augusto Valerio. Presenziarono l'adunanza il podestà avv. Sandrinelli, il presidente della Camera di commercio comm. di Demetrio, l'on. Mauroner, il dirigente del Magistrato dott. Artico e i referenti agrari governativi. Il Luogotenente principe Hohenlohe aveva scusato con lettera la sua assenza dovuta ad indisposizione. Erano rappresentate al Congresso le società agrarie o i Consigli agrari provinciali di Trento, Gorizia, Parenzo, Zara, Vienna, Graz e Lubiana.

Il presidente commemorò i defunti soci cav. Dimmer, dott. Eugenio Gairinger, Antonio Toppo, Carlo Zanetti e Ambrogio Rusconi, quindi il segretario signor Francesco Zaratin lesse una interessante relazione sull'operosità del Comitato dirigente, che mette in piena evidenza tutta l'importanza dell'opera compiuta a vantaggio dell'agricoltura regionale, in un periodo relativamente breve. Animalia, praticoltura, viti, frutti, vimini, api, bachi, orticoltura e giardinaggio, a tutto provvide la vigile Direzione, curando lo sviluppo mercè le annue sovvenzioni municipali e governative. L'opera specialmente d'impratimento e d'imboschimento è degna del miglior encomio. E con vera compiacenza che si ammira il graduale rinverdimento del nostro Carso un dì tanto arido e brullo. E' sono ben circa 3 milioni di m. q. impratiti, senza tener conto dell'imboscato. Parallelamente a questa azione di pratica agraria, la Direzione svolse un'attività interna indefessa, iniziando e compiendo studi, ricerche ed inchieste atte a dare sviluppo maggiore all'agricoltura anche in linea commerciale ed industriale, prendendo parte attiva in tutte le riunioni agricole dell'interno e caldeggiando lo sviluppo e la tutela dell'agricoltura locale.

Il resoconto, facendo cenno della recente scoperta del prof. Nobbe e tradotta in pratica dall'americano D.r Moore, della quale diffusamente si occupò a suo tempo il nostro giornale, che consiste nel ridurre il terreno più ribelle ad ogni coltura fertile al pari, e forse più, di quelli ricchi di sostanze azotose, mediante la coltivazione dei bacteri azotofagi formicolanti a migliaia nelle radici delle leguminose, rileva che la Società Agraria iniziò tosto le pratiche col Dipartimento ministeriale dell' Agricoltura degli Stati Uniti per ottenere un quantitativo di materie fecondanti, per varie colture ed in terreni di natura diversa, da esperimentarsi nei poderi sociali.

Il rapporto ha parole di viva ammirazione e di plauso per la nobile iniziative di re Vittorio Emanuele III di creare un „Istituto internazionale d'Agricoltura", a sollievo delle misere classi agricole, ed augura che valga a reprimere l'affarismo senza scrupoli, che determina l'insopportabile rincaro dei generi di consumo. Facendo in chiusa appello ai possidenti agricoli di non disgregarsi, ma di mirare uniti alla meta per ottenere la vittoria, il relatore addita loro il posto di combattimento che loro spetta nell'organismo agrario e nelle lotte sociali. La bella relazione dell' egregio segretario Zaratin è accolta da vivissimi applausi, e viene approvata.

Infine il direttore-cassiere avv. Arturo Rusconi dà lettura del resoconto della gestione economica pro 1904 e del preventivo pro 1905 che vengono del pari approvati.

Esaurito così l' ordine del giorno, il presidente ringrazia gl'intervennti e chiude il congresso.

Congressi sociali. Il congresso del Consorzio dei sarti indetto per ieri mattina alle 10 in sala Mally, per la ricostituzione della Cassa ammalati fra Mastri andò deserto non essendo stato raggiunto il numero legale d'intervenuti. Verrà tenuto venerdì prossimo nella stessa sala alle ore 8 e mezzo di sera e le deliberazioni saranno valide con qualsiasi numero di presenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ambrogio Rusconi, dalla famiglia Depangher-Rusconi cor. 50 a favore di poveri convalescenti che escono dall' Ospedale e cor. 50 a favore dell'orfanotrofio S. Giuseppe; dalla signora Elisa ved. Rusconi, nata Mertel, cor. 50 a favore di poveri convalescenti che escono dall' Ospedale e cor. 50 a favore dell'orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della sig.ra Enrichetta Graf, dalla famiglia Silbermann cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica.

I signori Maurizio Lieblein e consorte per onorare la memoria della signora Enrichetta Graf, elargirono alla Casa dei Poveri cor. 50 per sussidio ad una famiglia decaduta, (già assegnate.)

Alla Società Igea pervennero dal dott. Emanuele Freund cor. 15 per onorare la memoria della defunta signora Enrichetta Graf.

Il ballo del Circolo Ungherese datosi ierinotte riuscì magnifico per vivacità ed eleganza. Le signore spiccavano per lussuosità squisita di abbigliamenti e le danze furono quanto mai animate. Profusione di fiori, *carnets* elegantissimi, ottima orchestra, servizio di *buffet*, conversazioni scintillanti di brio - tutto concorse a rendere la festa splendida sotto tutti gli aspetti.

Convegni sociali. Iersera l'Unione Corale Triestina diede nella propria sede sociale un trattenimento dedicato al comico-macchiettista Gianni Brunello, il quale si fece vivamente applaudire in varii pezzi.

Lo accompagnava al piano il maestro Emilio Curiel.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (82)

— Dimmi un po' perchè per venire qua da me, svesti i belli abiti che tu porti tutto il giorno e che ti fanno sembrare un damerino?

Eligio Bourmains credette di essere stato tradito dal fattorino dell'agenzia che lo aveva veduto vestito signorilmente il giorno in cui era entrato nell'anticamera dell'agenzia per informarsi sul conto della bella dama sconosciuta. Non sapendo spiegare a papà Regold come si trovasse possessore di belli abiti, non rispose.

— E poi - proseguì il vecchio - il signorino possiede del danaro che gli serve per recarsi al «cabaret» del Chateau-Rouge, per pranzare in un ristorante di via Berrì, per permettersi il lusso di andare al caffè dopo pranzo. Dove hai preso tanto danaro?

— Me lo son fatto anticipare dal barone di Vieil-Chateau.

— E' un ottimo padrone quello, e pare che ti lasci molte ore di libertà....

— Infatti il servizio non è pesante - mormorò lo Scoiattolo che tremava.

— Sì, non è affatto pesante. Tu passeggi tutto il giorno, segui le belle donnine, per esempio una che abita in via di Berrì, in un bel palazzo.... Tu l'hai seguita fino alla mia anticamera, poi l'hai pedinata sino a casa sua, hai interrogato il portinaio per sapere il suo nome, hai ciarlato col cocchiere della bella signora, e poi per molte sere ti sei messo di sentinella dinanzi a quel palazzo per attenderne la proprietaria all'uscita. Anche ieri a sera tu l'hai seguita, ma siccome essa è salita in un fiacre tu sei rimasto scornato. Ti pare ch'io sia lo sciocco che hai supposto?

Lo Scoiattolo non ebbe neppure il coraggio di rispondere una parola. Egli si vedeva scoperto ed aveva paura del castigo che certamente il vecchio, gli avrebbe dato.

— Vuoi dirmi almeno la provenienza dell'anello che tu porti al dito? - domandò papà Regold.

— Mi fu donato.

— Dalla baronessa di Vieil-Chateau, la quale ti ha comprato per tradirmi. E adesso che ti ho dimostrato come io sappia tutto quello che ti riguarda, capirai come sia in diritto di punirti.... Sarei uno sciocco se non lo facessi, e tu sai, finalmente, che sono più scaltro, assai più scaltro di te e di coloro che ti pagano per tradirmi.

— Perdonatemi.

— Perchè tu abbia a continuare a cospirare contro di me?

— V'assicuro....

— La bellezza della baronessa ha avuto il sopravento sulla riconoscenza, e siccome adesso tu ami quella donna, io non potrei mai fidarmi de' tuoi giuramenti di pentimento. Essa ti ha ammaliato e sei suo schiavo. Se essa ti dicesse di uccidermi tu lo faresti senza esitanza.

— No, voi mi supponete malvagio....

— Ti suppongo quello che sei..... E adesso, prima ch'io decida quale castigo ti spetta, rispondi senza esitanza alle mie domande. Bada di non mentire, perchè io so tutto.

— Interrogatemi - mormorò lo Scoiattolo con un filo di voce.

— La baronessa ti ha domandato il mio sistema di vita?

— Sì.

— E tu che cosa hai risposto?

— Che siete un uomo misterioso, che uscite ben raramente di casa, che nessun mai è penetrato nella vostra stanza da letto....

— Ti ha domandato notizie di Maria Ducloz?

— Sì.

— Le hai narrato tutto quanto sai a proposito di quella signorina?

— Sì, signore, tutto.

— Le hai detto che s'è fatta monaca?

— Sì.

— Ospitaliera?

— Anche.

Papà Regold mandò un ruggito che fece tremare lo Scoiattolo.

Vi fu un momento di silenzio, poi il vecchio proseguì:

— Hai parlato alla baronessa di Vieil-Chateau della signora che abita in via di Berrì?

— Non ho saputo tacerglielo.

— Che cosa le hai narrato?

— Che quella signora è molto misteriosa, perchè qui da voi s'è fatta annunciare col nome di viscontessa di Erberlac, mentre essa è la contessa di Malmaison.

— E null'altro?

[illegible] perchè tutte le sere esce di casa sola, senza servirsi delle sue carrozze.

— Tu sai troppe cose e hai la lingua assai lunga. E' necessario che tu non abbia più a parlare ed occuparti degli affari che non ti riguardano - disse papà Regold alzandosi e movendo verso lo Scoiattolo.

Papà Regold non camminava più zoppicando e curvo. Procedeva a testa alta, con portamento giovanile.

— Vieni - egli disse - non tentare di fuggirmi, perchè altrimenti ti strozzerei come un pollo.

Lo Scoiattolo credette di non avere la forza di sostenersi in piedi. Lo spavento lo aveva vinto. Quale castigo stava per infliggergli il terribile vecchio? Ma il suo stesso spavento gli fece invece riacquistare le forze.

S'alzò in piedi e guardando minaccioso l'agente di informazioni, disse:

— Voi non avete il diritto di punirmi; io non sono nè vostro figlio, nè vostro schiavo.

— Tu sei un traditore, ed io ti punirò come si puniscono coloro che tradiscono.

— Badate ch'io posso ribellarmi - gridò Eligio Bourmains, che messo così alle strette aveva deciso di difendersi ad oltranza.

Papà Regold scoppiò in una risata di scherno.

— Tu ti vuoi ribellare? Disgraziato! Seguimi, ti ripeto.

— Non mi muoverò di qui che per uscire solo.

Una mano del vecchio calò sulla spalla dello Scoiattolo che si curvò come fosse caduto su di lui un peso enorme.

— Tu vedi ch'io ti potrei stritolare - disse papà Regold con voce beffarda. - Seguimi se tu vuoi avere salva la vita. Tu sai troppe cose che mi riguardano davvicino e non devi più parlare.

Il giovanetto con uno strappo si liberò dalla mano del vecchio e corse verso la finestra per spalancarla e chiamare al soccorso, ma più lesto di lui, papà Regold lo afferrò per la cintola, lo sollevò come una piuma e lo gettò a terra con tutta la sua forza.

Lo Scoiattolo mandò un grido di dolore e perdette i sensi.

— E' così ch'io ti voglio - disse il vecchio ridendo satanicamente.

Prese il giovanetto fra le braccia e lo trasportò nella stanza misteriosa, nella quale mai nessuno era penetrato.

Là giunto lo depose sul letto e toltasi di tasca una piccola fiala, versò fra le labbra dello Scoiattolo poche goccie di un liquido verdognolo.

— Tu non parlerai più e non mi tradirai - disse papà Regold, sedendosi su di una sedia ed attendendo l'effetto del liquido versato fra le labbra del giovanetto.

E l'effetto non tardò a prodursi.

Lo Scoiattolo aprì gli occhi, dischiuse le labbra, agitò le braccia e mandò un gemito.

Papà Regold lo osservava attentamente come il medico osserva l'ammalato a cui ha propinato un rimedio eroico.

Appuntellandosi con le mani al letto, Eligio Bourmains si mise a sedere e volse uno sguardo in giro per la stanza.

Scorgendo papà Regold mandò un grido di spavento e fece per precipitarsi giu dal letto, ma le forze gli mancarono e coprì gli occhi con le mani.

Papà Regold gli si avvicinò lentamente, gli staccò le mani dal volto e stringendolo per i polsi lo costrinse a guardarlo fisso negli occhi.

Nell'intermezzo suonò distintamente il corpo mandolinistico diretto dal maestro sig. E. A. Doria. Poi si danzò animatamente.

Suicidio. Quando si avvide di non poter più soddisfare i suoi superiori, il fattorino del telegrafo Giuseppe Palme, domandò il pensionamento e, non amando di starsene nell'ozio, chiese ed ottenne una licenza di spaccio di tabacchi. Lo aprì al pianterreno della casa N. 30 di via S. Giusto e trasformò in abitazione un locale attiguo all'esercizio. Il poveretto però non potè attendere per molto tempo alla sua nuova occupazione: essendo ammalato cedette la direzione dello spaccio alla moglie Maria. Ma, sfortunatamente, neanche la calma riuscì a sollevare il vecchio dalle sue sofferenze, e un brutto giorno, stanco di condurre tale vitaccia, decise di uccidersi: s'impossessò di un rasoio e fece per recidersi la gola, ma ne fu impedito dalla moglie, la quale, conoscendo quali tristi pensieri si fossero formati nel cervello del poverino, lo sorvegliava continuamente. Dopo qualche tempo, il Palme tentò una seconda volta di por fine ai suoi giorni ma anche in quest'incontro, la moglie riuscì a strappargli l'arma. Il misero però aveva deciso di darsi la morte e nonostante la sorveglianza, riuscì nel suo intento. L'altra sera, il Palme, dicendo che non poteva star steso sul letto, si coricò su una poltrona e si fece coprire con una coperta imbottita. Ieri mattina verso le 5 e mezzo, la moglie del Palme e la loro figlia udirono un rumore sordo che sembrò loro prodotto dalla caduta di qualche oggetto. Si alzarono e non trovando nulla sul pavimento, le donne sollevarono la coltre ed emisero un grido d'orrore: il vecchio aveva un forellino al costato sinistro, in direzione del cuore, e ne usciva il sangue a fiotti. Il Palme si era sparato un colpo di fucile a pistone, una vecchia arma che teneva in casa da parecchi anni. Il fucile gli giaceva d'accanto.

Si mandò a chiamare un medico della Stazione di soccorso, ma non gli rimase che il triste ufficio di constatare la morte che doveva essere stata istantanea. I rilievi di legge furono assunti dal cancellista di Polizia Skok, il quale sequestrò l'arma.

Un Humbert in trentaduesimo.

— Senta, carissimo amico, noi ci troviamo in condizioni tristissime; non abbiamo un centesimo, ma in compenso abbiamo tutti e tre una fame da lupi! Vuole aiutarci? Non domandiamo denaro, no, domandiamo solamente che ci fornisca il vitto per qualche tempo e vedrà che non avrà a lagnarsi!

Questo il discorsetto di presentazione e... d'introduzione fatto due mesi fa al vinaio Marino Fabris, in androna S. Lorenzo dal carpentiere Francesco Smolcich da Bescanova (Istria) il quale era arrivato il giorno prima da Gola insieme alla moglie e al proprio cognato Giovanni Antich. Il vinaio, che ha un'antipatia per lo smercio a credito, fece una smorfia e poi fece comprendere allo Smolcich che sarebbe stato felicissimo di poterlo soddisfare ma che non si sentiva in forze di farlo.

— Lo prevedevo! – Esclamò allora sorridendo lo Smolcich. – Lei diffida ed ha ragione; ci sono tante canaglie a questo mondo! Ora però le farò vedere un documento, la vista del quale la farà cambiar d'opinione.

Detto ciò, lo Smolcich estrasse dal portafoglio un biglietto colorato con suvvi alcune figure e una quantità di cifre.

— Vede – riprese a dire – noi siamo signori, abbiamo vinto la lotteria e fra pochi giorni incasseremo il bell'importo di 24,000 corone...

Il vinaio lo guardò trasecolato. Lo Smolcich approfittò della meraviglia del Fabris per intascare nuovamente il biglietto e poi fece intendere al vinaio che se lo avesse aiutato egli lo avrebbe ricompensato ad usura. Il Fabris cedette e da quel giorno i tre vincitori pranzarono e cenarono nel locale e ogniqualvolta il vinaio si meravigliava che lo Smolcich non aveva ancora incassato le 24,000 corone, il tizio rispondeva che era colpa della direzione di finanza. Ierlaltro poi, il Fabris scoprì che il famoso biglietto non era altro che un biglietto di una lotteria di mobili organizzata anni sono nella nostra città da un grosso negoziante. Stando così le cose, il gabbato denunciò la cosa alla Polizia, dove disse che lo Smolcich e gli altri avevano fatto un conto di 270 corone per vino e 108 corone presso la cuoca.

Ieri mattina l'ispettore degli agenti Schubert e l'agente Cigoi procedettero all'arresto dei tre truffatori i quali abitano in androna del Pozzo N. 2.

L'arresto di un famoso ladro. Ieri notte verso le due, dall'agente di Polizia Carlo Titz, assistito dagli agenti Ghersina e Pauletich, fu arrestato in un caffè Giovanni Bin, di 30 anni, scritturale da Trieste. Il Bin, ch'ebbe già a scontare parecchie condanne per furto (una delle quali per aver rubato i „paletots" ad alcuni consiglieri del Tribunale) era ricercato dal Tribunale perchè alcuni mesi fa aveva fatto alcune visite clandestine nella sede del „Circolo di studi sociali" ed aveva asportato parecchi libri di grande valore. Qualche tempo dopo, trovandosi al caffè „All'Acquedotto" approfittò di una momentanea assenza del tavoleggiante Giacomo Condrand per forzare il suo cassetto e derubarlo di un orologio e catena d'argento del valore di 18 corone nonchè 20 pezzi da 20 centesimi di nichelio. Il Bin è inoltre sospettato autore del furto di una quantità di bolli, francobolli e dell'importo di 150 corone commesso tempo addietro al Capitanato distrettuale di Capodistria.

Un gabbamondo. Il signor Ernesto Martin, abitante in via Domenico Rossetti N. 17, ricevette ieri mattina la visita di un uomo vestito alla foggia dei marinai, il quale, dopo aver detto di venire da Motta di Livenza - suo paese nativo - e di essere imbarcato a bordo di un veliero del signor Vianello, aggiunse che sua sorella Esterina, abitante nel succennato paese, gli inviava i suoi migliori saluti ed una botticella contenente circa 50 litri di vino. Disse che la botticella si trovava a bordo e che bisognava pagare il dazio. Il signor Martin, vedendo che lo sconosciuto parlava con l'accento dei suoi compaesani, credette alle sue parole e, a sua richiesta, gli consegnò l'importo di 8 corone per lo sdaziamento. Era già gabbato: il tizio era un volgare truffatore e la botticella di vino e forse anche i... saluti, erano un parto della sua fantasia perchè, allontanatosi, non si fece più vedere. Il danneggiato denunciò la truffa alla Polizia.

Tentato furto? Il vinaio Lucca Iuri, abitante in via S. Lazzaro N. 11, denunciò iersera all'impiegato d'ispezione in via Tigor che la sua subinquilina Giovanna Sussa, rincasata verso le 9, aveva trovata aperta la porta del quartiere e presso la serratura alcune traccie di violenza. Aggiunse però che, fatta una visita nella sua abitazione, aveva trovato tutto a suo posto.

Per borseggio. In via Sant'Antonio furono arrestati ieri mattina gli operai montenegrini Milos e Miter Nicolich, il primo di 15 ed il secondo di 20 anni, i quali, poco prima, in piazza Carlo Goldoni, avevano rubato il portamonete contenente tre corone alla rivendugliola Rosa Zoch, abitante al N. 313 di Santa Maria Maddalena inferiore.

Zuffa fra sloveni e montenegrini. Due feriti. Iersera verso le 9, nell'osteria al „Monte spaccato" sotto Longera, si trovava una quantità di operai sloveni e montenegrini occupati nei lavori della ferrovia transalpina in Guardiella. Il locale può contenere circa 80 persone ma esso era invaso da più di 130, e per questioni di spazio sorse una gravissima disputa fra sloveni e montenegrini. Volarono mezzine e bicchieri e poi sedie e pugni. In fine, rimasero a terra due feriti e tutti e due sloveni: Francesco Krovat, di 22 anni, e Giovanni Petrocich, di 26 anni. Qualcuno telefonò alla Guardia medica e il dottore accorse con il carro ambulanza. e trasportò all'Ospitale i due feriti dopo aver loro prestato le prime cure. All'Ospitale si trovava d'ispezione il dottor Vianello, il quale fatti portare nell'ambulanza della quarta divisione i due feriti, riscontrò nel Krovat una gravissima ferita di coltello alla gamba destra e nel Petrocich una grave ferita alla schiena e una al capo.

Baruffa tra donne. Iermattina Maria Gorianz, di 64 anni, abitante al N. 167 di Scorcola trovò alterco con un'altra donna, e dopo un vivo dibattito a parole le due avversarie vennero alle mani. In aiuto della Gorianz accorse una sua figliuola. Giulia, di 22 anni e in aiuto dell'avversaria due vicini, sicchè la zuffa assunse proporzioni più vaste, e alla fine le due Gorianz dovettero ricorrere alla Guardia medica per varie lesioni e contusioni riportate nel tafferuglio.

— Lucia Micolino, di 34 anni, giornaliera, abitante in via della Guardia N. 13, ricorse ieri alla Guardia medica per alcune contusioni al naso, riportate in rissa con un'altra donna.

Rissa fra carbonai. Ieri verso le 2 pom. in una casa di Androna Marinella sorse un diverbio fra i carbonai Andrea F. e Giovanni G., di 24 anni; il primo morsicò l'altro al naso.

Il feritore fu tratto in arresto e il ferito si recò all'Ospitale ove fu accolto nel X riparto.

Malore improvviso. Ieri nel pomeriggio il dottore d'ispezione alla stazione centrale di soccorso fu chiamato in S. M. Madd. Super. ove sulla pubblica via trovò certa Teresa Stoch, d'anni 77, che era stata colta da malore improvviso. Fu trasportata all'Ospitale.

Ustioni. Una scatola di fiammiferi che prese fuoco fra le mani della giornaliera Erminia Cucit di 32 anni, abitante in androna San Silvestro 3, le cagionò ustioni di primo e di secondo grado per le quali la giovane dovette ricorrere all'Igea.

Sasso feritore. Il ragazzino di 8 anni Rodolfo Bonivento, abitante in androna del Pane 7, fu colpito ieri da un sasso scagliatogli da un altro fanciulletto e riportò una ferita allo zigoma, per la quale ottenne le necessarie cure all'Igea.

Lesioni accidentali. Mario Damiani, d'anni 17, calderaio, abitante in via Settefontane N. 1, per una ferita alla mano sinistra.

— Laura Battaglierini, d'anni 3, abitante in via delle Settefontane N. 13, per una contusione al piede destro.

— Francesco Gherbez, d'anni 32, carbonaio, per una contusione al vertice del capo.

— Antonio Zorn, d'anni 11, abitante in S. M. Madd. Inf. N. 492, per la frattura del radio destro.

Ebbero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +8.5, ore 2 pom. +10.- C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 768. — Oggi alta marea 0.25 ant. 2.4 pom. — Bassa marea 8.8 ant. e 6.0 pom.

Ogni giorno una. Differenze.

— Che differenza passa fra Marte e Apollo?

— Quattro franchi, perchè Apollo ha una lira e Marte uno scudo.

Teatri e Concerti

PER LA VITA

dramma sociale in 3 atti di **Demetrio Alati** al teatro Goldoni.

E' un dramma assai triste. *Roberto*, professore ginnasiale, ama una povera orfana, afflitta dal terribile male della tubercolosi e vorrebbe spendere l'intera sua vita, a costo di ogni sacrifizio, per guarirla. Un suo amico, il medico dott. *Silvio Berti*, tipo di gaudente spensierato e *bohême*, scrisse una relazione sulla utilità dei sanatori che, all'estero, rendono importanti servigi all'umanità ridonando alla società guariti perfettamente molti esseri colpiti dal morbo crudele. *Roberto* che, quale docente, ha uno stipendio assai modesto, trova in sè, nella potenza dell'amor suo per la povera *Ada*, la forza di sobbarcarsi a tutte le spese necessarie per raggiungere quello che è divenuto lo scopo ideale della sua vita. E il dramma ci presenta tutto il calvario delle sue immani sofferenze, delle sue lotte acri e sconfortanti con la miseria, mentre, bersagliato da una serie di fatalità, egli è costretto ai lavori più umilianti, di giorno e di notte – con lezioni, con poesie e discorsi fabbricati per commissione, con lavori di copiatura e di computisteria, – pur di lottare con le esigenze della vita per poter raggiungere il suo ideale. La sua lotta è veramente orribile. E alle tante sciagure si aggiunge la malattia di sua madre, che gli arreca nuove spese e quindi nuovi sacrifizi. Dopo tanta e sì crudele battaglia, combattuta corpo a corpo contro gli ostacoli, la sua *Ada* un giorno esce dal sanatorio per ritornare a lui. E' guarita! E' guarita! Ella potrà diventare, dunque, la dolce e sospirata compagna della sua esistenza? Ahimè!

La lotta, quando è eccessiva, sfibra, esaurisce anche i più forti. Il povero *Roberto* ha vinto la sua battaglia. Ma a quale prezzo! Le rose del suo volto dileguarono. Il suo organismo è sfatto. Nell'eccesso del lavoro, nelle lunghe veglie, nelle fatiche continue, incessanti, penose, scevre da ogni compiacenza, nelle lotte sfibranti con gli stimoli della fame, la sua balda giovinezza si è spezzata. E' di lui, ora, che la tubercolosi si è impadronita. E la tesi del dramma scatta dalla frase ch'egli stesso, sconfortato, pronuncia: „Nel mondo non periscono soltanto i deboli, ma anche gli affaticati". E mentre *Ada*, ritornata, va per abbracciare in lui il compagno della sua vita, risorta, *Roberto* colto da uno sbocco di sangue, cade e muore.

* La visione del dramma è senza dubbio di gran lunga superiore al dramma stesso, che, svolto da un artista di maggior esperienza, più consumato ai segreti del teatro, sarebbe potuto riuscire più organico e più forte. Così com'è, esso è ineguale e in qualche punto incerto, qua e là troppo rettorico e a volte ingenuo e più abbozzato che svolto; ma contiene tuttavia scene commoventi e comunicative e, come dramma sociale, è denso di pensiero e ricco di sincerità. Il teatro, fra tante commedie raffinate ed ironiche, talvolta ciniche e perverse, ha bisogno anche di questi drammi sociali che dipingano al vivo le sofferenze dell'umanità bersagliata dal cattivo destino e conducano la mente degli spettatori a riflettere sulle miserie del mondo.

* Il Circolo „Arte moderna" va lodato per aver presentato al suo pubblico questa primizia, che già ottenne il premio in un concorso bandito dalla „Società degli Autori" di Roma. E l'affollato uditorio di iersera decretò al nuovo dramma il più lieto dei successi, acclamando dopo ogni atto gli esecutori quattro o cinque volte al proscenio.

Fra i volonterosi e studiosi dilettanti che sotto l'esperta guida del signor Enrico Gallina si sobbarcarono al grave cómpito di questa interpretazione, nella quale c'era anche la difficoltà di non avere dei modelli ai quali inspirarsi, è degno di lode in ispecie il signor E. Tamburlini, che rese con sentimento e con intelligenza il personaggio di *Roberto*. La provetta dilettante signorina B. Bianco e la graziosa signorina E. Cavalieri interpretarono pure con efficacia le rispettive parti. Bene anche il sig. Cimberi nella parte del bidello e la signorina Latad, mentre maggiore sobrietà di gesto sarebbe stata desiderabile nel filodrammatico che interpretava la parte del medico *Silvio Berti*.

La brava orchestra diretta dal maestro Carlo Franco suonò con valentia negli *intermezzi*, riscotendo vivissimi applausi, specialmente dopo l'esecuzione dell'*Inno dei Lavoratori* del quale, fra insistenti battimani, si volle la replica.

Filodrammatico Un pubblico numerosissimo tra cui spiccava una gentile fioritura di eleganti signore e signorine, accorse iersera ad udire *Il ridicolo* di Paolo Ferrari, una vecchia commedia che nonostante le sue grinze, le sue volate retoriche, i suoi convenzionalismi, ha ancora tanta vitalità, da tener desto l'interesse dell'uditorio. La commedia non si dava da alcuni anni e per la nuova generazione riusciva quasi nuova. Dobbiamo aggiungere che la compagnia Gramatica-Orlandini ci ha dato una lodevole interpretazione. Dopo ogni atto, ma specialmente dopo il terzo e il quarto, gli applausi e le chiamate fioccarono calorosi e insistenti.

I primi onori spettarono alla sig.a Emma Gramatica, che rese la parte di Emma Lafarga con sobrietà e finezza. emergendo nella forte scena dell'atto terzo. Una rivelazione fu il Bertramo nella parte del *Conte di Metzburg*, parte che aveva tra noi ricordi incancellabili. Il Bertramo seppe abilmente interpretare il tipo originale del gentiluomo tedesco, con arte squisita, senza esagerare, nè eccedere nelle inflessioni per modo che la gran scena della sfida ebbe un risalto magnifico. Corretto ed efficace l'Orlandini. Accurato e dignitoso il Fabbri nella parte del marchese Braganza. Bene anche gli altri.

Questa sera la prima novità della stagione: *Suona la ritirata*, dramma militare in quattro atti di Bayerlein, per il quale c'è vivissima attesa.

Fenice. Ieri il circo Guillaume replicò il programma della prima sera con uguale successo, specialmente entusiastico per i giapponesi.

Tanto alla diurna quanto alla serale, il teatro era enormemente affollato. Persino tutti i passaggi erano ostruiti da masse umane.

Oggi rappresentazione.

Conservatorio musicale. Ricordiamo che stasera alle 8.15 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica il Conservatorio musicale darà il suo terzo concerto, col programma già pubblicato.

SPETTACOLI.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. «Suona la ritirata» in 4 atti di F. Bayerlein. - «Un signore eccezionale» farsa.

FENICE. Circo Guillaume. Ore 8. Rappresentazione con programma variato.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il ricupero del „Rhone".

Ci telegrafano da Venezia 12:

Oggi con l'aiuto delle pompe del piroscafo „Pluto" di Trieste e della grande pompa a vapore del nostro Dipartimento, fu compiuto il ricupero del piroscafo „Rhone", affondato com'è noto dal piroscafo „Federica" di Trieste. I lavori furono eseguiti per conto della ditta Cosulich. Al „Rhone" fu riscontrata una falla, a sinistra, larga trenta centimetri, alta due metri. Il carico di sale è danneggiato solo in parte. Si crede che il Governo lo commercierà per uso della pastorizia. La lite per questo sinistro si svolgerà al nostro Tribunale il 29 corr.

Il varo dell'«Orseolo».

Ci telegrafano da Spezia 12: Stamane alle 11.30 fu felicemente varato dal cantiere navale del Muggiano, il grande piroscafo „Orseolo" della Società veneziana di navigazione a vapore. Fu madrina della nave la signora Beckere, moglie di uno dei consiglieri delegati della Società. Erano presenti al varo le autorità di Spezia e numerosa folla.

12 marzo.

Da GORIZIA.

— Società popolare friulana.

Sotto la presidenza del signor Paolo Cicuta di Lucinico fu tenuta oggi l'adunanza generale della Società popolare friulana. Il numero degli intervenuti era molto esiguo, e fu altamente deplorato il mancato intervento perfino di taluni direttori.

Il presidente accennò all'idea di creare a Gorizia un Ginnasio-Tecnica italiana, a spese di Gorizia e col concorso dei comuni friulani, e rilevò con dolore che non vi aderirono che Farra, Perteole, Medea e Brazzano, mentre Fogliano ed Aquileia passarono all'ordine del giorno sull'oggetto, mentre gli altri comuni non presero nemmeno notizia di questo argomento così vitale per il nostro disgraziato Friuli.

Il presidente accenna quindi alle varie questioni cui la Società s'interessò e agli avvenimenti cui partecipò.

Il cassiere signor Romano diede il resoconto della gestione 1902-1904; si fissò il canone sociale a 2 cor. annue da pagarsi in 2 rate semestrali, e su proposta del signor Vergna si votò un atto di plauso a Trieste per l'istituzione della Lega dei Comuni italiani per la difesa dei diritti nazionali italiani.

Si passò quindi alle elezioni della rappresentanza. Riuscirono eletti i signori: Giorgio Bombig presidente, dott. Achille Venier vicepresidente; Pirro Cosolo, Paolo Cicuta, Francesco Vergna, Luigi Boschin, Giuseppe Brumatti, avv. Vittorio Cesciutti e Leopoldo Travani a direttori: ed i signori Michele Culot e Giuseppe Paternolli a revisori.

Da POLA.

— La tragedia dei Sichici.

Oggi il giudice istruttore dott. Gioseffi esaminò alle carceri militari il milite della nona compagnia della milizia, Giovanni Bosaz, autore principale della tragedia avvenuta la notte dell'ultimo di carnovale ai Sichici. Il Bosaz è confesso. Sarà domani scortato a Trieste e rinchiuso nelle carceri militari di costì.

Da ZARA.

— Promozione.

La „Wiener Zeitung" annunzia che allo ispettore provinciale d'agricoltura, consigliere di Governo, G. de Zotti, fu conferita la sesta classe di rango „ad personam".

SCIARADA.

Il destin, quando giochi, tenga lungi il *primiero;*
Utili indicazioni, il *tutto* ti darà
Utile assai l'*intero*
Al poeta e al merciaio ugualmente sarà.

Spiegazione del giuoco precedente:
MANNAIA — MIA, ANNA

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi.
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

† ARGIA IURCO
d'anni 25

dopo breve e penosissima malattia rese la sua bell'anima a Dio munita dei conforti religiosi.

L'addoloratissima madre **Carolina Bidoli** ved. **Iurco**, i fratelli **Camillo** e **Giulio**, le zie, gli zii e gli altri parenti, annunziano la dolorosa perdita agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Martedì alle ore 4 pom. dalla via Tiziano Vecellio N. 11 direttamente al Camposanto.

Trieste, 12 Marzo 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi ragazzi e mezzo facchino tappezziere Via S. Giovanni 10. 4449

Cercansi due ragazzi con paga, per macelleria, senza conoscenza del mestiere. Indirizzo al Piccolo. 4446

Cercasi onesta prestaservizi per 2 ore dopopranzo. Bachi 13, p. 9. 4443

Cercasi prontamente cameriera tedesca a giornata o donna di servizio giovane con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 4439

Cercasi bravissima pulita prestaservizi alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 4438

Cercasi garzona sarta da donna. Via Salice 4, IV piano. 6857

Cercasi ragazzo con paga per drogheria. Indirizzo Piccolo. 4451

Cercasi garzona sarta donna anche principiante. Indirizzo Piccolo. 9988

Cercasi contabile giornalmente alcune ore, mensili 30 corone. Offerte «Ore» Piccolo. 4327

Cercasi prontamente prestaservizi due volte al giorno. Scorzeria 1, primo. 5104

Cercasi abile contabile con perfetta conoscenza italiano, tedesco, possibilmente serbo-croato. Offerte «Contabile» al Piccolo. 5102

Cercasi ragazzo per negozio vestiti fatti. Malcanton 12. 4464

Cercasi donna di servizio dalle 8 alle 11. Corso 41, secondo, porta 15. 4459

Cercasi prontamente mezzo facchino per latteria Via S. Marco 13. 5110

Cerco cameriera hotel, cassiera caffè, fornellista, bonne tedesca, sottocuoca trattoria, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 4450

Amministratore stabili, persona di fiducia, offresi verso minimo compenso. Offerte sub «Cauzione» al Piccolo. 4148

Offresi operaio qualsiasi lavoro, anche portiere, parla francese ed altre lingue, andrebbe pure anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 4444

Falegnami edili, capaci cercansi. Indirizzo Piccolo. 9991

Praticante bella calligrafia conoscenza italiano, possibilmente tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9990

Sarto capacissimo e tagliatore, cerca sartoria, lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. 4409

Giovane tecnico, buoni certificati, conoscenza italiano, francese, tedesco, offre corone 100 a chi procurerà posto come disegnatore, marcatore, scritturazioni, ecc., presso buona ditta, preferibilmente impresa costruzioni. Dirigere lettere sub «Disegnatore» Piccolo. 4362

Giovane corrispondente italiano, serbo-croato, parla tedesco, desiderando ritornare Trieste, cerca occupazione. Ottime referenze primarie case. Offerte «Dalmata» al Piccolo. 4336

ISTRUZIONE

Tedesco, conversazione, corrispondenza, unico metodo pratico, insegna abilissimo istruttore. Indirizzo sub «Perfetto» al Piccolo. 4148

Corrispondenza commerciale tedesca insegna pratico corrispondente. Indirizzo sub «Perfetto» al Piccolo. 4148

Stenografia tedesca insegna pratico stenografo. Indirizzo sub «Perfetto» al Piccolo. 4148

Corripetizioni tutte materie scuole popolari medie (sopratutto latino-tedesco-matematica). Preparazione ragazzi avviamento scuole medie italiano-tedesche e per qualsiasi classe Ginnasi-Reali inferiori (tenendoli anche intera giornata). Gmeinböck, Orologio 4. 5103

Sala Torrente 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 5100

Oggi principiano nello studio Cernè (via Cassa risparmio 2) lezioni serali per signori, diurne per signorine, conversazione, grammatica tedesca, italiana, corrispondenza, aritmetica commerciale, tenitura libri, semplice (in otto lezioni) doppia, nonchè americana (in venti lezioni). Onorario cinquanta, massimo ottanta soldi. 4463

Grammatica una. Istruzione Torre bianca 20, III, ore 9-10. 4452

Latino, greco, sanscrito. Torre bianca 20, III. ore 9-10. 4453

Francese, inglese, Torre bianca 20, III, ore 9-10 4453

Signorine! Signori Lunedì-Giovedì ore 7 istruzione balli moderni. Chiozza 7. Pietro Modugno. 4364

AFFITTANZE

Camera ammobiliata, chiara, ariosa, unica inquilina, prezzo mite, affittasi via Giuseppe Parini 5, III, porta 13. 4458

Fiorini 16 affittasi stanza ammobiliata davanti, due persone, costo buono. Via Fonderia 12, secondo. 4454

Giovane cerca cameretta, entrata libera, eventualmente compagno stanza. Offerte «Sebenik» Piccolo. 4445

Quartiere camera, cucina, affittasi prontamente. Via Conicoli 8, I piano, vicino scuola Kandler. 5102

Cerco prontamente magazzino, prezzo mite, anche interno, località indifferente. Offerte «Interno» Piccolo. 4237

Stalle da quattro poste l'una, posizione centrica, prezzo modico. Rivolgersi S. Caterina 3, I. 6800

12 fiorini settimanali affittasi stanza ammobiliata, costo, 2 persone. Arcata 14, III. 4461

Pension Miramar (stazione ferroviaria), affittansi stanze con costo. 4416

Distinta famiglia affitta prontamente stanza bene ammobiliata, prospettante sul giardino, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 4431

Affittansi pel 24 agosto quartieri di due, tre, quattro stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Indirizzo Piccolo. 3226

Affittansi in campagna a Roiano, villino nuovo, camera, camerino, cucina e ripostiglio, doghe, gas, per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 4017

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, Via Giulia 14, I p., p. 10. 6851

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto 9, IV. 4220

Affittasi bella stanza vuota, volendo comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 4227

Affittasi stanza ammobiliata uno, due letti. Valdirivo 23, II, 5. 9987

Affittasi prontamente piccola stanza bene ammobiliata. Fontanone 16, porta 11. 9986

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi **causa trasloco, en bloc, Villa Amalia, Via Eremo 466 (tese 1142), le case Massimo d'Azeglio 22, via Foscolo 19 e 21. Rivolgersi giornalmente dalle 12-2 suddetta villa.** 6875

Vendonsi diversi mobili ed eccellente pianino. Offerte Piccolo sub «Partenza». 4149

Vendonsi: Occasione! Splendida libreria opaca, letto moderno con materasso lana, due materassi nuovi crena animale, divanetto usato, armadio, mobili di cucina. Manzoni 2, terzo, porta 14. 5109

Vendesi buonissima macchina da cucire, causa partenza. Acque 11, II, sinistra. 5099

Vendesi grandiosa partita mobili a prezzi d'occasione. Magazzino Chiozza 8. 4442

Urgentemente vendesi mobilio usato, prezzo mitissimo, indirizzarsi portiere piazza Barriera 11. 4447

Occasione: Vendesi finissimo mandolino lombardo da concerto. Indirizzo al Piccolo. 4441

Occasione venderebbesi bellissimo divano, tappeti fiorini 34, chiffonnier con specchio 32, buon letto completo 26. Indirizzo Piccolo. 4413

Occasione divano, chiffonnier con specchio, tavolo, lumino notte, fiorini 55. Indirizzo Piccolo. 5108

Occasione, Pianoforte coda, rinomato autore, ottimo stato, buon prezzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4316

Occasione per sposi, da vendere una cucina completa stile viennese ed altri utensili. Indirizzo al Piccolo. 4349

Pianoforte Hern, buonissimo, ottimo stato, piastra ferro vendesi. Indirizzo Piccolo. 9989

Da vendere una cassaforte, fabbrica primaria. Indirizzo Piccolo. 4074

Fondi **ottima posizione città, adatti per costruzioni vendonsi ottime condizioni pagamento. Informazioni banco Caffè alla Stazione.** 6843

Prontamente vendonsi letto completo, chiffonnier, altri mobili e vestiti usati. Indirizzo al Piccolo. 4253

Motocicletta 3 1/4 HP., primaria fabbrica, quasi nuova, vendesi occasione Indirizzo Piccolo. 4338

Villa a Portorose vendesi o permutasi con una casa esente imposte a Trieste. Affare occasione. Indirizzo Piccolo. 4457

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita **cagna caccia mantello grigio-bruno. Trovatore pregato portarla via Geppa, Mauro.** 5105

DIVERSI

M. C. Trovandovi indegna volevo ritirare lettera, ma non giunsi a tempo. Vi avverto però che meglio ponderando sento che il mio carattere non si abbassa a scortese subdola mentitrice, per cui dinanzi a me siete una X. Non temiate che nè lunedì nè mai vi incomoderò. Ferruccio. 5101

Erna, Per non essere respinta con questo mezzo vi dò cenno: che il mio giorno è vicino. Chiedovi compatimento di tutto, è il ricordo che vi lascio è la convinzione del mio amore sincero e fedele. Fiduciosa in voi per ciò che vi consegnai con la mia mano, altro condannate al fuoco. Vivete felice, vincitore, saluti cordialissimi, addio! addio! vostra. 4440

Guiducci prega A. voler venir martedì perchè lunedì impedito. 4455

Mignon, Carina e graziosa la sua ultima. Verrà esaudita la mia preghiera? Spero e confido. 4448

Bruno adorato. Martedì spero vederti solita via ore una un quarto. Non venire giorni stabiliti. Non impensierirti. Ardentissimi saluti 4462

Antonietta, Previd. Sarebbe grande sacrifizio mantenere promessa. Attendo ansiosamente. Molo S. Carlo. A. 5106

Antonietta. Non Le venne a mente ieri al molo promessa fattami. Gentile risposta al mio saluto fammi sperare. Se non Le riesce grande sacrifizio, attendo una riga sola; domando tanto poco. Arrivederci. Sì? A. 5107

Rate **mensili, Grammofoni, Fonografi, Macchine fotografiche, Binoccoli Goerz. Indirizzo al Piccolo.** 4077

Agenzia in commissioni e rappresentanze cedesi prontamente causa partenza. Offerte sub «Corone 9000» al Piccolo. 4148

Vino Istria 32 soldi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 6755

Acquisto preziosi, brillanti, biglietti del Monte, fino qualunque somma. Offerte al Piccolo «Brillanti». 6854

Disponibili corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 800.000, interessi 4 0/0, per prime intavolazioni città, case realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 6866

Disponibili corone 8000 a 500.000 per sovvenzioni sopra carati e azioni di vapori a condizioni da stabilirsi. Hildwein, Piazza Cavana: via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4375

10 0/0 paga persona solvente per 4000 corone verso garanzia. Offerte «Primissima» Piccolo. 4435

Pianini, pianoforti nuovi, usati, noleggio, assortimento, deposito Luigi Sanzin, via Bellini 13, I piano, prima scala. 6844

Mutui accordansi solamente a impiegati regi, comunali, ferroviari, estinzione 5-15 anni. «Vorschusscassa» fermo posta centrale Trieste. 4460

Articoli igienici originali francesi, dozzina corone 3, 5, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 4456

Articoli igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9959